

S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa (mem. f.)

LUNEDÌ 30 LUGLIO

XVII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

Perché hai aperto breccie
nella sua cinta
e ne fa vendemmia
ogni passante?
La devasta il cinghiale
del bosco e vi pascolano
le bestie della campagna.
Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello
che la tua destra
ha piantato,

il figlio dell'uomo
che per te hai reso forte.

Sia la tua mano
sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo
che per te hai reso forte.

Da te mai più
ci allontaneremo,

facci rivivere e noi
invocheremo il tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come questa cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io volli che aderisse a me tutta la casa d'Israele e tutta la casa di Giuda [...], ma non mi ascoltarono» (*Ger 13,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, ricordati di noi e salvaci!**

- Noi dimentichiamo la Roccia da cui siamo stati tratti.
- Preferiamo aderire ai nostri progetti piuttosto che ai tuoi pensieri.
- Amiamo le grandi manifestazioni e non riconosciamo il Regno nelle piccole cose.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 67 (68),6-7.36

Dio sta nella sua santa dimora;
ai derelitti fa abitare una casa,
e dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 13,1-11

Dal libro del profeta Geremìa

¹Il Signore mi disse così: «Va' a comprarti una cintura di lino e mettila ai fianchi senza immergerla nell'acqua». ²Io comprai la cintura, secondo il comando del Signore, e me la misi ai fianchi. ³Poi la parola del Signore mi fu rivolta una seconda volta: ⁴«Prendi la cintura che hai comprato e che porti ai fianchi e va' subito all'Eufrate e nascondila nella fessura di una pietra». ⁵Io andai e la nascosi presso l'Eufrate, come mi aveva comandato il Signore.

⁶Dopo molto tempo il Signore mi disse: «Alzati, va' all'Eufrate e prendi di là la cintura che ti avevo comandato di nascondervi». ⁷Io andai all'Eufrate, cercai e presi la cintura dal luogo in cui l'avevo nascosta; ed ecco, la cintura era marcita, non era più buona a nulla. ⁸Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁹«Dice il Signore: In questo modo ridurrò in marciume l'orgoglio di Giuda e il grande orgoglio di Gerusalemme. ¹⁰Questo popolo malvagio, che rifiuta di ascoltare le mie parole, che si comporta secondo la caparbieta del suo cuore e segue altri dèi per servirli e per adorarli, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla. ¹¹Poiché, come questa cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io volli che aderisse a me tutta la casa d'Israele e tutta la casa di Giuda – oracolo del Signore –, perché fossero mio popolo, mia fama, mia lode e mia gloria, ma non mi ascoltarono». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

DT 32,18-21

Rit. Hai dimenticato Dio che ti ha generato.

¹⁸La Roccia, che ti ha generato, tu hai trascurato;
hai dimenticato il Dio che ti ha procreato!

¹⁹Ma il Signore ha visto e ha disdegnato
con ira i suoi figli e le sue figlie. **Rit.**

²⁰Ha detto: «Io nasconderò loro il mio volto;
vedrò quale sarà la loro fine.
Sono una generazione perfida,
sono figli infedeli. **Rit.**

²¹Mi resero geloso con ciò che non è Dio,
mi irritarono con i loro idoli vani;
io li renderò gelosi con uno che non è popolo,
li irriterò con una nazione stolta». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gc 1,18

Alleluia, alleluia.

Per sua volontà il Padre ci ha generati
per mezzo della parola di verità,
per essere una primizia delle sue creature.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 13,31-35

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù ³¹espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. ³²Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

³³Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

³⁴Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, ³⁵perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102 (103),2

Anima mia, benedici il Signore:
non dimenticare tanti suoi benefici.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Aderire

Non come i capi di abbigliamento che oggi vanno tanto di moda, ma aderenti come una cintura, che fascia i nostri fianchi permettendoci un'andatura sicura e disinvolta, collocandosi all'altezza del nostro grembo, là dove il nostro corpo conserva la memoria di essere frutto e matrice di generazione. Con questa immagine si apre la liturgia di oggi, dove vediamo il profeta chiamato ad ampliare il suo guardaroba con questo oggetto di abbigliamento che deve essere indossato anche seguendo una procedura particolare: «Va' a comprarti una cintura di lino e mettila ai fianchi senza immergerla nell'acqua» (Ger 13,1). Dopo aver indossato la cintura per un po' di tempo, il profeta deve nasconderla per un altro tempo nella fessura di una pietra, quindi, trascorso «molto» altro «tempo», tornare «presso l'Eufrate» (13,6) per ricevere la rivelazione del significato del gesto simbolico: «Questo popolo malvagio, che rifiuta di ascoltare le mie parole, che si comporta secondo la caparbità del suo cuore e segue altri dèi per servirli e per adorarli, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla» (13,10). La cintura da non immergere nell'acqua, che l'avrebbe resa malleabile e capace di sopravvivere anche in una zona pietrosa, prefigura il destino del popolo, che deve vedere il suo orgoglio trasformarsi in un «marciume» (13,9) non utile a nulla.

Contrariamente a quanto vorremmo ricordare delle parole del vangelo, la minaccia di poter diventare inutili, cioè «buoni a nulla», non è così infrequente negli insegnamenti del Signore Gesù (cf. Mt 5,13!). Naturalmente, quando veniamo ricondotti alla possibilità di perdere la nostra identità e di decadere dalla vita dei figli di Dio, non ci troviamo mai di fronte a una definitiva condanna, ma al graffio amorevole di una parola che vuole aiutarci a prendere coscienza del peccato che, sempre, rende il nostro cuore caparbio, sordo e schiavo. Anche nelle parole di Geremia è possibile scorgere come l'intenzione ultima della parola di Dio non sia quella di estromettere il popolo dalla relazione di alleanza, ma di risuscitare la memoria di quale intensità questa alleanza abbia bisogno per essere vissuta nella sua verità d'amore: «Poiché, come questa cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io volli che aderisse a me tutta la casa d'Israele e tutta la casa di Giuda – oracolo del Signore –, perché fossero mio popolo, mia fama, mia lode e mia gloria, ma non mi ascoltarono» (13,11). Mentre il popolo ascolta la minaccia di un pericoloso deterioramento della sua condotta, è al contempo richiamato a considerare quanto dolce e intima sia la promessa di fedeltà di Dio, che desidera la nostra umanità aderente alla sua in un patto nuziale. In questa adesione possiamo scorgere la stessa intima relazione esistente tra quel piccolo seme, «che un uomo prese e seminò», e quel «campo» (Mt 13,31) capace e felice di accoglierne in silenzio tutta la singolarità fruttuosa. In questa minuscola, eppur

necessaria, attività di semina, si viene a determinare un definitivo contatto tra l'accoglienza della terra e la fecondità del seme: «Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami» (13,32). Il mistero del Regno è questo: Dio ha deciso di abitare (anche) le pieghe della nostra vita, diventando aderente a quello che siamo e a quello che ci troviamo a essere. Per questo può chiederci di essere ricambiato con lo stesso atto di amore e di riconoscimento. Non ci resta che ripartire dal «dovere» di sentirci a nostro agio nella piccolezza apparente delle cose di ogni giorno, imparando a discernere la venuta del Regno nelle circostanze in cui la fecondità di Dio si compie non in modo da attirare l'attenzione, ma addirittura spostandola in ciò che, pur invisibile agli occhi, rivela e approfondisce il cuore del vangelo, dove ciascuno è felice di poter vivere non più per se stesso: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata» (13,33).

Signore Gesù, tu ti offri di aderire al nostro animo irrigidito, al nostro corpo segnato dalla sterilità e dal disordine, come la cintura introvabile che da sempre andiamo cercando. Rendici tanto duttili da sapere aderire a te nella terra dove ci semini. Lì possa scomparire il nostro orgoglio e la nostra vita gonfiarsi per aderire alla misura del tuo amore.

Cattolici

Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa (450); Leopoldo Mandic, cappuccino (1942).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Sila, Silvano, Crescente, Epeneto e Andronico (I sec.).

Copti ed etiopici

Longino il Centurione, martire (I sec.).

Anglicani

William Wilberforce, riformatore sociale (1833).

Luterani

William Penn, padre dei quaccheri (1718).